GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — VENERDI' 11 AGOSTO — NUM. 187

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti in data 1° giugno 1876:

A cavaliere:

Cosentini Giovanni, di Benevento;
Mariconda avv. Domenico, di Gragnano;
Moyne dott. Giuseppe, di Napoli;
Giannini Francesco, tipografo in Napoli;
Papini dott. Antero, capitano medico del distretto militare di Ancona;
Minanzio Carlo di Milano, già segretario capo di prefettura;
Floris sac. Francesco, cappellano delle carceri in Nuoro;
Mocchi avv. Giuseppe, di Cagli;
Cecchetti Teofilo, sindaco di Cagli;
Lo Schiavo Francesco, sindaco di Radicena;
Licastro Francesco, sindaco di Sinopoli;
Jaccone conte Francesco, sindaco di Cosoleto;
Chindamo Giuseppe, sindaco di Laureana Borello;
Longo Mazzapica Domenico, sindaco di S. Cristina d'Aspromonte;
Spina Vincenzo, sindaco di Melicuccà;
Bongleux Alberto, di Livorno;
Zambelli prof. Alessandro, commissario del vaccino in Rimini;
Gaffoglio Gio. Antonio, già sindaco di Incisa Belbo;
Senise dott. Tommaso, di Napoli;
Calcaterra avv. Domenico, di Polistena;
Lubrano Giuseppe, di Radicena;
Garigliano Antonio, di Galatro;
Oliva Carlo, di S. Giorgio Morgeto;
Leo Francesco, di Chiaromonte;
De Juliis Michele, già sindaco di Buonalbergo;
Giura Domenico, di Chiaromonte;
Gargiulo Giovanni, proprietario in Napoli;
Morgante Rocco, di Fiumara;
Lombardi Giuseppe, già delegato di sicurezza pubblica;
Dedoni-Orrù avv. nobile Luigi, consigliere provinciale in Cagliari;
Sangiust Enrico marchese di Neoneli, barone di Teulada, sindaco di Cagliari;
Nicolaci Ottavio principe di Villadorata, di Noto;
Bertoncini Davide, di Bedizzole;
Vita Pietro, sindaco di Mineo;
Di Salvo Salomone Giuseppe, consigliere provinciale di Messina;
Ambrosino notaio Giuseppe, di Boves;
Bianchi Stefano, già sindaco di Argentera;
Zucchi Luigi fu Domenico, di Ghedi;
Franguillo barone Domenico, di Pizzo;
Buonvicino Protasio, consigliere provinciale in Caserta;
Rovere dott. Francesco, di Mondovì;
Brombeis Giovanni, di Napoli;
Rinaldi Raffaele, presidente della Camera di commercio in Salerno;
Migliaccio Alessandro, già maggiore della Guardia Nazionale in Napoli;
Marzano avv. Cesare, di Monteleone;
Barbatelli avv. Giocondo, già capitano della Guardia Nazionale in Napoli.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3262** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Castelnuovo, Ponti sul Mincio e Peschiera onde essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Bardolino n. 485, separatamente da quella principale del Collegio stesso detta di Bardolino, cui furono sino ad ora uniti;

[illegible]ndosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

[illegible] il Consiglio dei Ministri;

[illegible]la proposta del Ministro Segretario di Stato per gli [illegible]ri dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Castelnuovo di Verona, Ponti sul Mincio e Peschiera sono separati dalla sezione principale del Collegio elettorale di Bardolino n. 485, e costituiranno da oggi innanzi una sezione distinta del Collegio medesimo con sede in Peschiera.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 1° agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3263** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Buti ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di Vico Pisano n. 331, separatamente da quella principale del Collegio stesso cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Buti è separato dalla sezione principale del Collegio elettorale di Vico Pisano n. 331, e costituirà da oggi innanzi una sezione distinta del Collegio medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 1° agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3264** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Ferentillo onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Terni numero 442, separatamente da quella principale del Collegio stesso cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Ferentillo è costituito in sezione distinta del Collegio elettorale di Terni n. 442.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 1° agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **MCCCXXXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visti i testamenti 13 e 15 marzo 1875, con cui il defunto Giuseppe Benelli lasciò la sua sostanza del valore netto di lire 144,703 66 per la fondazione di un Istituto omonimo collo scopo di distribuire annualmente ricompense e premii a giovani che si distingueranno nelle scuole, con preferenza ai poveri;

Vista la istanza 3 giugno 1876 del cav. Emilio Ghezzo e del parroco D. Vincenzo Amadori, chiamati dal testatore ad amministrare la suddetta istituzione;

Vista la legge 3 agosto 1862;

Vista la legge 5 giugno 1850;

Visto il parere 1° luglio 1876 del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È eretto in Corpo morale l'Istituto Benelli, e sono autorizzati i suddetti due amministratori ad accettare la eredità lasciata dal fondatore coi testamenti 13 e 15 maggio 1875, con obbligo di presentare alla Nostra approvazione il relativo statuto organico entro tre mesi dacchè sarà decisa la lite promossa dagli eredi legittimi per impugnare la validità del testamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 17 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **MCCCXXXVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento 13 febbraio 1851 del defunto Donato Giuseppe, con cui legò lire 100 annue per dote in perpetuo ad una povera zitella nubenda di Oddalengo Piccolo, comune di Alessandria;

Vista l'istanza 1° giugno 1876 di quella Giunta municipale;

Visto l'articolo 25 della legge 3 agosto 1862, n. 753, e relativo regolamento 27 novembre stesso anno, n. 2007,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È eretto in Corpo morale il lascito istituito dal defunto Donato Giuseppe con testamento 13 febbraio 1851 per dote ad una povera fanciulla nubenda del comune di Oddalengo Piccolo da amministrarsi da quella Giunta municipale, fatto obbligo alla medesima di presentare all'approvazione Sovrana il relativo statuto organico entro tre mesi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 17 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione del Demanio e delle Tasse:*

Per decreti Ministeriali 2 maggio 1876:

Zappa Luigi, ispettore di 6ª classe, destinato a Campagna;
Pernigotti Andrea, id., id. ad Alcamo;
Traina Gaetano, ispettore a Lagonegro, traslocato a Nicosia;
Piccinino Felice, id. a Campagna, id. a Lagonegro;
Prino Andrea, id. ad Alcamo, id. a Treviglio;
Bisignani Stagno Giuseppe, controllore del bollo straordinario in Bologna, id. a Messina;
De Focatis Andrea, id. a Messina, id. a Bologna.

Per decreti Ministeriali 3 maggio 1876:

Enrico Carmine, ricevitore del registro a Portomaggiore, traslocato a Mileto;
Saudino Giacomo, id. ad Appiano, id. a Portomaggiore.

Per decreto Ministeriale 7 maggio 1876:

Belli Antonio, ricevitore del registro in aspettativa, richiamato in servizio a Gaeta.

Per decreto Ministeriale 12 maggio 1876:

Diaz Agostino, conservatore delle ipoteche in aspettativa, richiamato in servizio a Fermo.

Per decreto Reale 14 maggio 1876:

Minotta Donato, ricevitore al 1° Ufficio Atti civili di Napoli, dispensato dall'impiego.

Per decreti Ministeriali 16 maggio 1876:

Massera Antonio, ricevitore del registro ad Orvieto, traslocato a Messina (Ufficio delle successioni e del bollo);
Grazioli Carlo, id. a Jesi, id. ad Orvieto;
Maranzana Lorenzo, id. ad Andria, id. a Jesi;
Bucci Giuseppe, id. a Viterbo, id. ad Andria;
Leonardi Giuseppe, id. a Marsala, id. a Viterbo (Ufficio del Demanio);
Provenzale Giovanni, id. a Termini, id. a Marsala.

Per decreti Reali 18 maggio 1876:

Cherubini Mariano, ispettore, dispensato dall'impiego;
Verardi Antonio, ricevitore del registro, destituito dall'impiego.

Per decreto Ministeriale 20 maggio 1876:

Giovanelli Gennaro, ricevitore del registro in aspettativa, richiamato in servizio ad Atina.

Per decreto Reale del 28 maggio 1876:

Canubi Carlo, ricevitore del registro a Porto Maurizio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Per decreto Reale del 1° giugno 1876:

Norcia Giovanni, ricevitore del registro a Spezzano Grande, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Per decreti Ministeriali del 6 giugno 1876:

Mola Carlo, ricevitore del Registro a S. Maria Capua Vetere, traslocato a Napoli (1° Ufficio Atti civili);
Mossetti Paolo, id. a Bitonto, id. a S. Maria Capua Vetere;
Altamura Carlo, id. a Troia, id. a Bitonto;
Magnoliverio Gennaro, id. a Manfredonia, id. a Troia;
Cermelli Romano, id. a Vinchiaturo, id. a Manfredonia.

Per decreti Ministeriali 10 giugno 1876:

Franzini Antonio, ricevitore del registro, sospeso dall'impiego, richiamato in servizio a S. Pietro Incariano;
Pisani Gio. Battista, id. a Lagonegro, traslocato a Caiazzo;
Mauro Enrico, id. in aspettativa, richiamato in servizio a Lagonegro.

Per decreto Ministeriale 14 giugno 1876:

Borelli Achille, ricevitore del registro a Cervinara, traslocato a Spezzano Grande.

Per decreti Ministeriali 16 giugno 1876:

Battistini Alessandro, ricevitore del registro in aspettativa, richiamato in servizio a Preseglie;
Biondi Vincenzo, id. id., id. ad Alcamo.

Per decreti Ministeriali 17 giugno 1876:

Galligari Michele, ricevitore del registro a S. Marco Argentano, traslocato a Castel di Sangro;
Olivero Giovanni, id. a Palena, id. a S. Marco Argentano;
Falletti Giuseppe, id. ad Avigliano, id. a Broni;
Pianetta Giacomo, id. a Ponte dell'Olio, id. ad Avigliano;
Celentani Emilio, id. a Cairo Montenotte, id. a Ponte dell'Olio;
Lavatta Giuseppe, id. a Spezzano Albanese, id. a Cairo Montenotte.

Per decreti Ministeriali 20 giugno 1876:

Marazzani Giacinto, ricevitore del registro a Racconigi, traslocato a Rimini;
Aynardi Giacinto, id. a Caselle, id. a Racconigi;
Malucchi Giuseppe, id. ad Edolo, id. a Caselle;
Passega Aristide, id. a Sommatino, id. ad Edolo;
Antinori Antonio, id. a Naro, id. a Ciminna;
Angiolini Luigi, id. a Torricella Peligna, id. a Naso.

Per decreti Ministeriali 22 giugno 1876:

Gray Pietro, ricevitore del registro a Villafranca, traslocato a Castiglion delle Stiviere;
Figone Carlo, id. a S. Angelo Lodigiano, id. a Villafranca;
Cugniolio Giovanni, id. ad Osilo, id. a S. Angelo Lodigiano.

Per decreti Ministeriali 25 giugno 1876:

Gelli Sollecito, ricevitore del registro a Castelnuovo ne' Monti, traslocato ad Osilo;
Castelfranco Adolfo, id. a Gandino, id. a Castelnuovo ne' Monti;
Pagliuzzi Ernesto, id. a Riccia, id. a Gandino;
Bonicelli Enrico, id. a Mede, id. a Terni;
Rioli Antonio, id. a Feltri, id. a Mede;
Galli Leopoldo, id. a Portogruaro, id. a Feltri;
Zecchetelli Nicola, id. a Piperno, id. a Portogruaro;
Americi Americo, id. ad Ottaiano, id. a Piperno;
Ferro Giorgio, id. a Ponza, id. ad Ottaiano.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. Istituto di belle arti di Firenze il posto di professore di disegno, retribuito coll'annuo stipendio di lire duemilaquattrocento, oltre alla partecipazione ai quattro decimi delle retribuzioni pagate dagli scolari, s'invita chi desidera questo posto di presentare a questo Ministero, non più tardi del 30 del prossimo mese di settembre, la sua domanda in carta bollata da una lira, corredata di titoli sufficienti a dimostrare la capacità del richiedente.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato.

Roma, addì 1° agosto 1876.

Pel Ministro: FERRATI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE III, SEZIONE I. — DIRITTI D'AUTORE

ELENCO delle dichiarazioni e dei depositi inscritti nel registro del Ministero durante il mese di luglio 1876 *per gli effetti delle leggi del* 25 *giugno* 1865, *numero* 2337 *e del* 10 *agosto* 1875, *n.* 2652, *e delle Convenzioni internazionali in vigore sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno. — Pubblicazione fatta in conformità dell'art.* 6 *della legge suddetta* 10 *agosto* 1875, *n.* 2652.

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Articolo 5, paragrafo primo della legge 10 agosto 1875, numero 2652.

Nº d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa	NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura presso la quale fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata	Osservazioni
9479	Gurriet prof. A.	Complément de l'étude de la langue française, ou correction des fautes qui restent aux italiens qui ont étudié cette langue.	Tip. Artero e C. Roma, 15 giugno 1876	Gurriet Antonio	Roma	19 giugno 1876	10	
9481	Vigliezzi Ippolito capitano di artiglieria	Le armi della fanteria nei principali eserciti d'Europa al principio del 1876.	Tip. Candeletti. Torino, 1876	Candeletti	Torino	6 luglio 1876	10	
9482	Raimondi Ludovico pretore	Raccolta delle principali massime del diritto Romano ordinate alfabeticamente con testo latino voltato in italiano dall'avv. G. Vignati con aggiunte, ecc.	Tip. Raimondi. Napoli, 1º luglio 1876	Ludovico e Cost. Raimondi	Napoli	8 id.	10	
9483	Pozzi Ernesto .	Una corsa per l'Europa	Tip. Piantini. Lecco, marzo 1876	Pozzi avv. Ern.º	Como	3 id.	10	
9484	Degli Abbati ing. Francesco	Ferrovia di circonvallazione attorno la città di Roma. Progetto.	Tip. Artero e C. Roma, 13 luglio 1876	Degli Abbati ing. Francesco	Roma	14 id.	10	
9485	Stockler professore Francesco	Grammatica francese per gli allievi della Scuola militare. Parte 1ª e 2ª.	Tip. Vincenzi. Modena, giugno 1876 e agosto 1875	Stockler professore Francesco	Modena	28 giugno 1876	10	
9486	Leybach I. . . .	L'organista pratico - 120 pezzi facili per harmonium od organo.	Calc. Lucca. Milano, 5 aprile 1876	Lucca Francesco ditta editrice	Milano	26 id.	10	
9487	Steward Mª F. M.	Une belle mère. Opérette comique en deux actes.	Detto 30 aprile 1876	Detto	Id.	id.	10	
9490	Dancla Carlo. .	Metodo elementare e progressivo per violino. Terza edizione riveduta ed ampliata dall'autore. Testo italiano e francese.	Detto 14 maggio 1876	Detto	Id.	id.	10	
9491	Zavertal Ladislao	Una notte a Firenze. Opera tragica in 4 atti. Parole di Stefano Interdonato.	Detto 10 giugno 1876	Detto	Id.	id.	10	
9492	Godefroid Felice	La molinara de Paisiello pour piano . . .	Calc. Ricordi. Milano, 9 giugno 1876	Ricordi Tito di Giov. editore	Id.	3 luglio 1876	10	
9493	Kuhe W.. . . .	Aida de Verdi. Caprice de concert . . .	Detto, 5 detto	Detto	Id.	id.	10	
9494	Geraci B. . . .	Vieni! Pezzo per pianoforte	Detto, 20 detto	Detto	Id.	id.	10	
9495	Rubinstein Ant.	2 grands études pour piano	Detto, 16 detto	Detto	Id.	id.	10	
9498	Pieralisi Pª Venceslao dei Minori riformati	Della filosofia razionale speculativa. Parte soggettiva ossia la logica.	Tip. della Pace. Roma, 1876	Pieralisi Pª Venceslao	Roma	25 id.	10	
9500	Orsini Alessandro	Otto divertimenti per esercizio giornaliero del vocalizzo, per mezzo soprano con accompagnamento di pianoforte.	Calc. Lucca. Milano, 17 giugno 1876	Lucca Francesco ditta editrice	Milano	26 giugno 1876	10	

Nº d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa	NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura presso la quale fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata	Osservazioni
9501	Mariton Luigi .	La protettrice. Commedia in un atto . .	Tip. Gaffuri e Gatti. Bergamo, 18 luglio 1876	Mariton Luigi	Bergamo	18 luglio 1876	10	
9502	Mainetto Cipriano cap. contabile	Prontuario del sindaco per le sue incombenze relative al servizio militare.	Tip. Vernengo. S. Pier d'Arena, 1876	Mainetto Cipriano cap. contabile	Genova	22 id.	10	
9503	Pratesi Gius.. .	Ristretto sopra i preliminari della musica ed esercizi per pianoforte.	Tip. Meucci. Livorno, 1876	Pratesi Giuseppe maestro	Livorno	23 id.	10	

Dichiarazioni tardive — Articolo 5, paragrafo secondo della legge 10 agosto 1875, numero 2652.

Nº d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa	NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura presso la quale fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata	Osservazioni
9480	Carrara Dionisio	Poesie di Dionisio Carrara da Barga . . .	Tip. Carnesecchi. Firenze, 1875	Carrara avv. Dionisio	Firenze	30 giugno 1876	10	
9488	Hugues Luigi .	Secondo concerto per flauto con accompagnamento per pianoforte.	Calc. Lucca. Milano, 17 febbraio 1876	Lucca Francesco ditta editrice	Milano	26 id.	10	
9489	Tempia S. . . .	150 esercizi mnemonici giornalieri seguiti da 25 piccoli preludi per violino.	Detto 20 gennaio 1876	Detto	Id.	id.	10	
9496	Demarchi Giulio	Allevamento razionale del coniglio . . .	Tip. Paravia. Torino, 1875	De Marchi prof. Giulio	Torino	15 luglio 1876	10	
9497	Zamboni G. E. Filippo	Roma nel Mille. Poema drammatico in 9 parti con note storiche.	Tip. Le Monnier. Firenze, 1875	Zamboni professore Filippo	Firenze	24 id.	10	
9499	Pieralisi Pe Venceslao dei Minori riformati	La filosofia razionale pratica ovvero trattato dei doveri naturali in due parti.	Tip. della Pace. Roma, 1876	Pieralisi Pe Venceslao	Roma	25 id.	10	

Dichiarazioni provenienti dall'estero — Convenzioni internazionali diverse.

Nº d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa	NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura presso la quale fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata	Osservazioni
9504	Benoit Peter . .	Wals vierhandig voor pianoforte uit het Drama van Ernest Van Der Ven Charlotte Corday.	Calc. H. Possoz. Anversa, 15 aprile 1876	Benoit Peter	Ministero Esteri. Roma	20 aprile 1876	1 25	Convenzione Italo-Belga 24 novembre 1859.

Roma, addì 3 agosto 1876.

Per il Direttore Capo della Divisione
A. ROMANELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Nella prima pubblicazione della notificanza di quest'Amministrazione in data di Firenze 15 luglio 1876 relativa a titoli di rendita denunciati smarriti, seguita nel n. 179 della *Gazzetta Ufficiale* del giorno 2 agosto 1876, essendo occorso un errore in ordine alla partita qui appresso descritta si reputa opportuno segnalarlo al pubblico per ogni conseguente effetto.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Cons. 5 p. 0[0	28447	Saluzzo *Verzuolo* La Manta Damigella Maria Teresa fu Conte Mario Michele Antonio domiciliata in Torino (annotata di vincolo) che per errore fu stampato Saluzzo *Verzicolo* (il resto come sopra).	1200	Torino

Firenze, 9 agosto 1876.

Il Direttore Generale: CIAMPOLILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 agosto 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 41, nel comune di Bra, provincia di Cuneo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 4042 63.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 2 agosto 1876.

Per il Direttore Compartimentale
G. SAVIO.

R. ISTITUTO MUSICALE DI FIRENZE

L'Accademia faciente parte del suddetto Istituto, procedendo nell'adunanza del dì 28 luglio p. p. a dar giudizio sui due Concorsi:

Che uno per la composizione di un *Mottetto in due tempi, in stile osservato, a 5 parti reali, con basso numerato per l'organo,* sulle parole: *Emitte Spiritum tuum et creabuntur, et renovabis faciem terrae, alleluja,* al quale vennero presentate 9 composizioni; l'altro per la composizione di un *Concertino originale per Clarinetto in Sib. con accompagnamento di orchestra,* al quale vennero presentate 7 composizioni; dopo congrua e separata discussione, sia intorno ai predetti concorsi, sia in proposito delle singole composizioni, e previe distinte partitazioni fatte per ognuna delle composizioni stesse; nel concorso pel *Mottetto* aggiudicò a maggioranza assoluta e relativa di voti il *premio* alla composizione segnata di n° 2, avente l'epigrafe: *Levantur atrae carmine curae,* della quale, aperta la relativa scheda, fu riconosciuto autore il sig. M° Alfonso Dami d'Empoli (Toscana), riportando l'*Accessit* l'altra composizione segnata di n° 9, avente l'epigrafe: *Heu suffusa metu spes mihi semper adest!*, della quale, aperta la relativa scheda, resultò autore il signor Alessandro Parisotti di Roma; e deliberò la *Menzione onorevole* alla composizione segnata di n° 6, con l'epigrafe: *In magnis et voluisse sat est,* della quale, aperta la relativa scheda, resultò autore il signor Carlo Sebastiani di Napoli; nel concorso pel *Concertino* suindicato, aggiudicò a maggioranza assoluta e relativa di voti il *premio* alla composizione segnata di n° 6, avente ad epigrafe: *Chi non fa non falla,* della quale, aperta la relativa scheda, resultò autore il signor Domenico Nocentini di Laterina, in provincia d'Arezzo.

Il processo verbale del duplice giudizio è ostensibile agli interessati presso la Segreteria del R. Istituto, via degli Alfani n° 84, dalle ore 11 antim. alle ore 2 pom. nei giorni feriali.

Il 1° agosto 1876.

Il Presidente L. F. CASAMORATA — *Il Segretario* E. CIANCHI

REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Manifesto.

Si rende noto che a termini dell'articolo 160 della legge 20 marzo 1865 (allegato *A*) la Deputazione provinciale si adunerà in seduta pubblica il giorno di domenica 13 corrente alle ore 12 meridiane nel palazzo provinciale, in piazza Ss. Apostoli, per fare lo spoglio dei voti e proclamare a consiglieri provinciali i candidati che ottennero maggior numero di voti nelle elezioni amministrative dell'anno corrente.

Roma, li 8 agosto 1876.

Il Prefetto: BELLA CARACCIOLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 7 agosto della Camera dei comuni d'Inghilterra, il sottosegretario di Stato, signor Bourke, rispondendo a Jacob Bright, dichiarò che i nazionali tedeschi a Cuba sono esenti temporariamente dall'imposta di guerra, che l'Inghilterra tratta a questo proposito colla Spagna e che i diritti acquisiti per mezzo di trattati od altrimenti saranno esaminati e mantenuti.

I giornali austriaci recano un telegramma da Belgrado, il quale contiene dei particolari finora ignoti sugli ultimi fatti avvenuti sul Timok. Il telegramma suona come appresso:

" Leschianin, alla notizia della ritirata dei serbi a Banja,

ha esclamato: Zaicar è perduta. I turchi incominciarono sabato 5 corrente il bombardamento di Zaicar, ove scoppiarono varii incendii; Leschianin distrusse allora le fortificazioni e si ritirò domenica lungo il Danubio. Gli abitanti di Zaicar si internarono nel paese, quelli di Negotin fuggirono a Turn Severin. Le guarnigioni di Belgrado e di Aleksinac furono rafforzate da due brigate ed una batteria; il colonnello Becker viene sostituito a Leschianin. Cernajeff si ritirò sulla via di Banja.

" Osman pascià si avanzò ieri 7 da Zaicar verso Negotin e Radnievaz senza incontrare resistenza. Il corpo di Horvatovich ebbe nei combattimenti di Kniacevaz 800 morti e 1200 feriti. Horvatovich sta ora riorganizzando la sua divisione.

" La principessa consegnò al ministro della guerra un milione di franchi pella formazione della legione straniera.

" I consoli generali austriaco e russo conferirono con Ristich, proponendo un armistizio, ma Ristich non considera ancora la causa come perduta.

" Zaicar fu incenerita come Kniacevaz. „

Il *Nord* di Brusselle spera che le potenze giudicheranno giunto il momento di far udire parole di armistizio e di pace. " Certo, dice il *Nord*, anche dopo la presa di Saicar la guerra potrebbe prolungarsi per mesi; i serbi potrebbero difendersi ancora lungo tempo all'ombra delle loro foreste e delle loro montagne. Ma questa guerra, che, fin dal principio, non fu che uno sterile spargimento di sangue, poichè in nessun caso il vincitore doveva esser lasciato libero d'imporre al vinto le condizioni che sarebbegli convenuto di dettare, questa guerra, ripetiamo, ha durato troppo, e l'umanità è stata già troppo oltraggiata dalle orribili scene di devastazione che l'accompagnano. I turchi incendiano e distruggono tutto sul loro passaggio — è l'*Agenzia Reuter* stessa di Londra che lo confessa; l'ora quindi s'avvicina in cui l'Europa, a nome della civiltà, dovrà porre un termine a questo spettacolo. „

Relativamente alle voci messe in giro, della possibilità di movimenti insurrezionali nella Serbia e particolarmente a Belgrado, lo stesso *Nord* dice che il popolo serbo non può avere dimenticato che fu lui che impose la guerra al principe e che se l'esercito serbo, improvvisato in cinque mesi con un nerbo di appena 5000 uomini di truppe attive, ha saputo tener testa per quattro settimane alle forze militari riunite della Turchia d'Europa e d'Asia, bisogna convenire che è codesto un risultato il quale fa, è vero, onore alla Serbia, ma non si sarebbe potuto ottenere se il patriottismo e l'entusiasmo della nazione non fossero stati guidati da abili capi i quali, senza dubbio, avrebbero fatto più ancora se avessero potuto disporre di elementi militari più perfetti.

Uno dei principali organi della stampa di Bucarest pubblica un articolo sulla situazione della Rumenia di fronte alla quistione d'Oriente, il quale dà la spiegazione dell'atteggiamento assunto dal governo rumeno. " I serbi, i montenegrini ed i bulgari, scrive il giornale di Bucarest, sono di nazionalità slava, e la razza slava è la naturale nemica dei rumeni. Possiamo noi contemplare la prospettiva della vittoria degli slavi e l'eventualità della formazione di un grande Stato slavo indipendente, senza timore pel nostro avvenire? Noi, rumeni, ci troveremmo collocati tra questo Stato e la Russia, tra l'incudine ed il martello, senza poterli impedire di seguire la loro tendenza a congiungersi. Ciò che significhi questa tendenza lo abbiamo veduto in Bessarabia dove l'elemento rumeno fu quasi interamente distrutto. Ciò che noi con tutto il nostro paese desideriamo in queste contingenze, si è di rimaner neutrali e di far tutto il possibile per mantenere lo *statu quo*. Ma in compenso della nostra neutralità ci sarà ben permesso di domandare alla Turchia le Bocche del Danubio, alle quali abbiamo diritto in virtù del trattato di Parigi. „

Scrivono per telegrafo da Vienna al *Times* che il governo austriaco ha già risposto alla protesta della Turchia concernente la chiusura del porto di Klek. La Porta venne informata che la sua protesta non può essere accolta dal governo austro-ungarico, il quale non entrerà nè ora nè mai in alcuna discussione o trattativa su questo argomento, e che se essa credesse di far sorgere questa questione, il governo austro-ungarico si troverebbe nella necessità di rendere stabile un provvedimento destinato ad essere soltanto temporaneo e togliere una volta per sempre il permesso, finora accordato, alle navi turche di entrare nel porto di Klek e di sbarcarvi truppe e munizioni.

A proposito della candidatura senatoria del presidente del Consiglio, signor Dufaure, i *Débats* dicono che essa è assicurata, ma che non trionferà senza contrasto. " La destra ha ripreso la sua incorreggibile ostinazione. Si cerca un candidato da opporre al signor Dufaure e senza dubbio lo si troverà. Più difficile sarà riunire una maggioranza che valga a farlo prevalere.

" Malgrado tutti gli sforzi che si tentano per far rientrare nell'ambito della Santa Alleanza conservatrice i membri del centro destro che poco stante hanno votato contro il differimento della nuova elezione, dubitiamo assai che si arrivi ad indurre i signori Bocher, Lambert de Sainte-Croix ed i loro amici a contraddire una risoluzione che essi hanno presa maturamente.

" Si invitano questi onorevoli senatori del centro destro a riflettere seriamente. Noi crediamo che abbiano già riflettuto. Ne siamo convinti, ne siamo sicuri e in tal modo crediamo di rispettare questi signori assai più di coloro che li sospettano di storditaggine e che li considerano come capaci di ricredersi.

" I motivi che in questa circostanza hanno determinato il centro costituzionale a staccarsi dalla destra sussistono interamente. Invano noi cerchiamo nei giornali del partito conservatore le nuove ragioni per le quali i senatori Bocher, Lambert de Sainte-Croix dovrebbero rimutare opinione. Il noto articolo del *Français* non c'è parso che l'eco banale di una fraseologia politica di questi ultimi anni colla eloquenza in meno e la irresponsabilità in più. " La Camera non è che un nido di radicali. La Francia è perduta se il Senato non oppone il suo veto a ciò che emana dalla Camera. La resistenza sistematica deve elevarsi a sistema. Questa resistenza non può venire che dal Senato. Il ministero è debole ed incapace. Il potere esecutivo si trova abbandonato ai radicali. Il signor Dufaure può personalmente ispirare delle simpatie,

ma egli cammina alla ventura. „ Questi, dicono i *Débats*, sono gli argomenti che si accampano per indurre il centro destro a tornare là di dove si è allontanato. Il Senato deciderà lui la quistione pronunziandosi o per una candidatura di governo o per una candidatura di combattimento.

Un corrispondente da Santander alla *Indépendance Belge* scrive che gli spagnuoli di tutti i partiti si domandano quale sarà l'influenza del ritorno della ex-regina Isabella nel territorio del Regno.

Gli antichi realisti e quelli che dal 1868 in poi non hanno nulla imparato considerano addirittura questo ritorno come un trionfo definitivo del monarchismo sul costituzionalismo. Questi signori e molti *moderados* credono alla possibilità di costituire un partito nuovo, con elementi diversi, e proclamano già ad alta voce che il sistema del signor Canovas de Castillo non può durare. Secondo loro il presidente dell'attuale amministrazione non avrà che due alternative: o diventare il *leader* dei *moderados* contro il liberalismo coalizzato sotto la direzione del signor Sagasta, od allearsi a quest'ultimo per provarsi a fondare una unione liberale sotto il Regno di Alfonso XII.

I conservatori credono coll'*Epoca* che lo scoppio di una rivoluzione nell'Andalusia potrebbe produrre una crisi in virtù della quale il partito *moderado* riconquisterebbe la sua preponderanza. “ Certo è, dice il corrispondente, che la minima imprudenza del partito repubblicano condurrebbe al ministero della guerra il signor Martinez Campos e che la crisi sarebbe allora intavolata. A torto o a ragione la pubblica opinione ritiene che la regina madre potrà esercitare una certa influenza sull'avvenire della Spagna. Ella è tornata dall'esilio circondata dagli stessi uomini e salutata dagli stessi partiti che coi loro errori hanno maggiormente contribuito alle di lei disgrazie. Tuttavia la ex-regina fa assicurare che essa non si mischierà in alcuna guisa agli affari di Stato e che ogni anno passerà vari mesi in Francia. „

Il corrispondente crede premature le voci di un probabile matrimonio del re Alfonso con una delle figlie del duca di Montpensier. Un tale matrimonio sarebbe favorevole agli alfonsisti costituzionali perchè il duca di Montpensier, anche prima della rivoluzione, non ha mai cessato di essere beneviso ai *moderados*.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 10. — Il Principe Umberto ricevette la visita dell'Arciduca Leopoldo, quindi, accompagnato dall'Arciduca, dal conte di Robilant e dal personale dell'ambasciata italiana, fece una gita sul Danubio a Grejfenstein, Nuszdorf Kahlenberg.

Il consigliere di Corte signor Wex era stato incaricato di spiegare al Principe Umberto i lavori del Danubio.

Pietroburgo, 10. — L'asserzione più volte ripetuta che la Serbia abbia chiesto la mediazione delle grandi potenze o di una grande potenza, è dichiarata priva di fondamento nei circoli bene informati.

Costantinopoli, 10. *(Dispaccio ufficiale).* — Dopo un accanito combattimento d'artiglieria presso Sienitza, i turchi presero d'assalto le fortificazioni serbe sulle alture vicine a Javor.

Londra, 10. — Il *Daily Telegraph* ha da Berlino che a Belgrado regna un grande panico. La plebe domanda la destituzione di Ristic e un appello alle potenze per impedire la rovina della Serbia.

Il Principe Milano si è dichiarato pronto a trattare, ed anche ad abdicare se il popolo lo volesse.

Venezia, 10. — Un telegramma da Vienna alla *Gazzetta di Venezia*, in data del giorno 10, annunzia che i Principi di Piemonte arriveranno a Venezia sabato a mezzogiorno.

Berna, 10. — Ieri sera una donna russa tirò due colpi di revolver contro il principe di Gortschakow, ministro di Russia, senza però colpirlo. La donna fu arrestata.

Versailles, 10. — Il Senato, dopo un discorso di Simon, approvò l'art. 2 della legge municipale.

Domani mattina il Senato terrà una seduta per continuare la discussione.

La Camera terminò la discussione del bilancio della guerra e incominciò a discutere il bilancio delle Belle Arti.

Parigi, 10. — Il cordone sottomarino fra Giava e l'Australia fu riparato.

Le comunicazioni telegrafiche fra il Giappone e la China, per la via della Russia, furono ristabilite.

Vienna, 10. — I Principi di Piemonte ritornarono dopo mezzodì dalla loro escursione.

Le LL. AA. ricevettero il ministro del Giappone, e alle ore 7 si recarono a pranzo presso il conte di Robilant.

Dopo pranzo vi fu un brillante ricevimento, al quale presero pure parte gli ambasciatori d'Inghilterra, di Turchia e di Germania, il barone Bourgoing, segretario dell'ambasciata di Francia, i dignitari della Corte e dello Stato, e molti membri dell'aristocrazia.

Si assicura che i Principi partiranno domani verso mezzodì.

Berlino, 10. — È smentita la notizia data dai giornali che la squadra tedesca del Mediterraneo abbia ricevuto l'ordine di ritornare in Germania.

Londra, 10. — *Camera dei lordi.* — Lord Derby annunzia di aver ricevuto una comunicazione del Kedivé, il quale invita il governo inglese a dare il suo parere circa il diritto del Kedivé di respingere certe sentenze dei nuovi tribunali di Egitto. Lord Derby soggiunge di aver sottoposto la quistione ai giureconsulti della Corona.

NOTIZIE DIVERSE

Esposizione Schilleriana. — Nella città di Amburgo, in una sala del *Johanneum*, scuola superiore fondata nel 1829, è stata ultimamente aperta al pubblico una Esposizione contenente una infinità di oggetti che appartennero a Federico Schiller od ai suoi più prossimi parenti, oggetti fra i quali meritano una speciale menzione i seguenti: un orologio a pendolo che trovavasi a Marbach, nel Würtemberg, nella camera della madre del poeta, il 10 novembre 1759, giorno della nascita di Schiller, e che va ancora benissimo; dei ritratti di famiglia, molti acquerelli (vedute della Svevia, del Neckar, dei dintorni di Marbach, Lorch e Stoccarda), dovuti al pennello di Cristofanina, sorella di Schiller; ed una collezione preziosissima di lettere scritte dall'autore dei *Masnadieri* o a lui dirette. Fra quei tanti autografi trovasi la supplica inviata da Schiller al duca di Würtemberg e di Jeck per ottenere il permesso di abbandonare il servizio, allo scopo di dedicarsi unicamente agli studi letterari, ed una lunga lettera che l'autore della *Maria Stuarda* scrisse da Weimar, il 27 marzo 1803, a sua sorella Luisa.

Il monumento Vaucanson. — Nell'*Impartial dauphinois* di Grenoble del 4 scrive che, il giorno prima, in quella città, venne scoperta la statua dell'illustre meccanico Vaucanson, scolpita dallo Chappuy, e dopo aver detto che il piedestallo su cui poggia è forse un po' troppo massiccio e pesante, descrive nel seguente modo la nuova opera dello scultore Chappuy:

« L'illustre meccanico di Grenoble è rappresentato in piedi, con la testa china, e meditabondo come dev'essere un cercatore di idee. Nella mano destra egli tiene una spola da tessitore, ed appoggia il braccio sinistro su quel telaio meccanico che egli inventò e costruì, ed al quale il lionese Jacquart ha dato il proprio nome.

« Finalmente, quali attributi, ai piedi della statua figurano alcune delle opere meccaniche create da Vaucanson, e fra le altre il celebre *Suonatore di flauto.* »

Sorgenti di petrolio. — Al *Times* telegrafano da Berlino che nel Khokand russo furono testè scoperte delle abbondanti sorgenti di petrolio.

Posti di studio gratuiti. — La *Gazzetta del Don* ci apprende che i cosacchi del Don decisero di fondare all'Accademia di medicina sei posti gratuiti, da conferirsi ai giovani che si dedicheranno allo studio dell'arte salutare.

Numismatica. — Il *Courrier de l'Eure* annunzia che, giorni sono, sui confini dei comuni della Querce e di San Dionigi, in una cava di sassi, ad un metro di profondità, fu rinvenuta una moneta d'argento, all'effigie del cardinale di Guisa, stato assassinato a Blois nel 1558. Quella moneta, che è della grandezza di 2 franchi, ha da una parte il ritratto del cardinale con la iscrizione: *Carol. D. G. Card. Lother. Argent. et Met.* e dall'altra parte, le armi del cardinale e le parole: *Alsas. Langra.*

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LE PICCOLE INDUSTRIE

(Continuazione — Vedi il numero 186)

III.

Industria dei guanti.

L'industria dei guanti così fiorente in Germania ed in Francia ed in parecchie città del Regno, non è in condizioni ottime a Venezia, dove poco si approfittò dei progressi recenti.

Circa 30 anni addietro i guanti finissimi si importavano da Parigi, quelli fini di Grenoble da Vienna, gli ordinari generalmente da Napoli; questi costavano assai poco, erano di pelle di montone, la massima parte color di paglia, facile a rompersi alla prima calzatura, di nessuna durata, per cui il poco prezzo non ne compensava la qualità meno che mediocre.

In quel torno di tempo, alcuni industriali di Grenoble, venuti a Milano con qualche tagliatore e con poche cucitrici attinenti alla loro famiglia, incominciarono ad iniziare la fabbricazione dei guanti, e quasi simultaneamente un tintore, pure di Grenoble, apriva in Milano un tintoria di pelli da guanti.

La conosciuta attitudine degli operai italiani di apprendere o addestrarsi in ogni genere di lavoro non tardò a manifestarsi anche nell'industria dei guanti, e si ebbero, in breve, tagliatori, e cucitrici del paese, che avevano egregiamente appresa l'arte degli stranieri.

Poco dopo mercanti italiani, seguendo l'esempio loro dato dagli industriali francesi, si accinsero essi pure a fabbricare guanti servendosi di tagliatori e cucitrici milanesi e scorsero pochi anni che dai milanesi venne aperta qualche altra tintoria.

I primi guanti ad essere abbandonati a Milano furono quelli ordinarii di Napoli, poscia quelli di Vienna, perchè troppo cari in confronto dei bellissimi guanti francesi; in fine essendosi introdotto anche a Milano il modo più perfezionato di tagliarli a macchina, importato da un fabbricatore di Grenoble, anche le domande dei guanti di Parigi vennero quasi a cessare.

A Milano per la fabbricazione dei guanti si adoprano principalmente pelli di agnello grandi e piccole: colle prime si fanno i guanti ordinari, colle seconde quelli fini; si adoperano anche le pelli di capretto, ma in poca quantità e soltanto per fare guanti finissimi. Di tutte queste pelli l'Italia ne ha ad abbondanza: le pelli di agnello si hanno in gran quantità nelle provincie meridionali, poi nella Sicilia, nella Toscana, Romagna, Emilia, nel Piemonte e più meno o meno in quasi tutti i paesi del Regno; quelle di capretto nelle parti più montuose, e per la Lombardia, nel Bergamasco, nel Bresciano e nella Valtellina.

Attualmente si contano 70 vere fabbriche milanesi di guanti, e 10 o 12 mercanti che ne fanno fare per il loro smercio ordinario. Secondo la pratica, che è qui generale, i guanti si danno tagliati con tutto quanto occorre per farli alle cucitrici, le quali li riconsegnano intieramente finiti.

Le vere fabbriche ed i mercanti fabbricatori presi insieme occupano giornalmente a Milano circa 350 tagliatori, che lavorano a fattura ma presso il fabbricatore; 150 donne che attendono a stirare ed ordinare i guanti consegnati dalle cucitrici, e 3500 circa di queste ultime che lavorano a fattura ed a domicilio. Le tintorie presentemente sono sei.

Un tagliatore taglia comodamente e in termine medio durante un anno 10 dozzine di guanti alla settimana calcolata di 6 giorni, ossiano 300 dozzine all'anno, guadagnando cioè lire 900. Le stiratrici sono pagate lire 1 al giorno. Le cucitrici fanno del pari la quantità media di una dozzina di guanti alla settimana ossiano 50 dozzine all'anno, ritraendo il guadagno di lire 150 corrispondenti a cent. 50 al giorno.

Riunendo questi dati abbiamo che l'industria dei guanti in Milano ne produce 175 mila dozzine all'anno colla spesa in sole mercedi di lire 885,000. Cotesti guanti poi sono di tre qualità, ordinari, fini e finissimi, con doppia e semplice cucitura, con qualche varietà di forma ed anche con qualche ornamento, secondo che esiga il capriccio della moda. Tenuto conto di tutte le differenze e fatto il compendio della spesa di fattura, del prezzo della pelle, di quello di tintura, di pigione dei locali di negozio e da lavoro si calcola il valore di fabbrica dei guanti ordinari di lire 18 la dozzina, di lire 24 i fini e di lire 28 i finissimi. Ora, posta la supposizione probabilissima che la quantità dei guanti ordinari e fini sia eguale, e che quella dei finissimi sia di sole 15 mila dozzine all'anno, la quale credesi piuttosto al di sotto che superiore del vero, si avrebbe che la produzione annuale dei guanti in Milano rappresenta il valore di fabbrica di lire 3,780,000 all'incirca.

I guanti di Milano sono bene tagliati, bene cuciti, calzano

bene e fanno buona riuscita. Le tintorie tingono in tutti i colori e in ogni gradazione. Per questi pregi godono di assai buona fama, sono ricercati; se ne mandano in tutto il Regno ed anche all'estero (Svizzera, Inghilterra, Austria). Avendo all'interno le pelli, possiamo vincere le concorrenze estere.

È dispiacevole che fra tanti fabbricatori di guanti il solo Alloggi abbia inviati alcuni saggi alla esposizione universale di Vienna.

Questa industria dà lavoro ad un numero grandissimo di persone del sesso femminile ed a domicilio. Gli è vero che le cucitrici guadagnano molto poco, ma possono lavorare a loro agio, senza essere costrette ad abbandonare ogni altra occupazione e senza tralasciare di adempiere ai doveri di famiglia. Sotto quest'aspetto l'industria dei guanti è di una utilità pel paese affatto speciale e merita considerazione.

A questo riguardo potremmo aggiungere alcuni particolari statistici assai minuti che riguardano uno degli espositori milanesi in Vienna (1873), il signor Romeo Alloggi. Esso volle provare la cucitura meccanica e fece venire all'uopo due macchine.

L'Alloggi stesso diceva, che un terzo ed anche meno del lavoro è fatto nello stabilimento, il più a maggior comodo e utile del lavorante si dà a domicilio. Gli operai sono della città, soltanto le cucitrici sono in campagna.

Anche in altre parti del Regno l'industria migliora con la introduzione delle macchine; anzi senza ciò la industria sarebbe a mal partito.

Napoli, la Sicilia, Torino, Genova, il Veneto, l'Emilia e l'Umbria si dedicano a questa industria: meno di esse l'Italia centrale e Milano spedisce una quantità notevole di guanti alla stessa Firenze.

Ciò che vi ha di positivo si è che a tutto l'immenso consumo di guanti nel Regno provvedono le fabbriche nazionali, non potendosi tener calcolo dell'importazione, ridotta ormai a ben poca cosa, e per di più ne fanno considerevole esportazione all'estero.

Infatti dal movimento commerciale del Regno d'Italia al commercio speciale, il quale registra le merci importate pel consumo interno, si descrive nel triennio del 1870 al 1872 un'importazione di guanti pel valore commerciale di lire 33,063 nel 1870, lire 45,912 nel 1871, lire 61,482 nel 1872; importazione affatto irrilevante in proporzione del consumo.

All'invece la nostra esportazione andò sempre progredendo nello stesso triennio, e fu del valore commerciale di lire 1,250,365 nel 1870, lire 1,883,280 nel 1871, e lire 2,858,675 nel 1872; progressione assai considerabile, massime se si confronta il 1870 collo scorso anno 1872.

Siamo quindi in grado di conchiudere, coll'appoggio dei fatti, che l'industria della fabbricazione dei guanti in Italia, la quale del resto non appartiene a quelle di primo ordine, ha raggiunta un'importanza ed estensione straordinarie, segue la via del progresso e del continuo sviluppo, ed il suo stato attuale lo si può ritenere più che soddisfacente sotto ogni rapporto.

I guanti di Napoli non hanno oggi la medesima riputazione che godevano in passato, però ancora hanno una grande importanza. Nocque certo l'incarimento della mano d'opera e delle pelli di agnello che servono ai prodotti di lusso. Le statistiche ne danno già le prove. Nulladimeno anche Napoli tiene un posto notevole in questa piccola industria.

Per l'anno 1872 l'esportazione delle pelli per guanti è stata di chil. 182,237 e quella dei guanti di paia 1,550,872. Alla importazione di pelli crude di pellicceria chil. 7265 e altri 126,384 di pelli preparate, acconciate, all'importazione 1600 paia di guanti, più lire 4950.

Se una quantità è determinata in paia ed un'altra in valori, ciò vuolsi attribuire alla diversità di tariffa. La *generale* stabilisce la prima maniera di designazione: quella dei *trattati convenzionali* prescrive la seconda. Nel caso speciale al numero di paia 1600 converrà aggiungere altri 3536, che a tanto corrisponde il valore di lire 4950.

IV.

Piccola industria del legno.

A Venezia esiste già la piccola industria dei fiammiferi, ma non è così prospera come potrebbe divenire. I fratelli Levi incominciano poi ora smerciare anche all'estero i propri prodotti. Saranno forse, ad ogni modo, degni di nota i seguenti ragguagli sulla condizione nella quale l'industria si ritrova all'estero; specialmente pella sua diffusione, pelle macchine che in Italia sono poco introdotte. Tale industria a Parigi, secondo una relazione della Camera di commercio parigina, occupa adesso più di 4500 operai, il cui stipendio medio è di 3 franchi e 50 cent. al giorno. I capifabbrica guadagnano 5 e 6 franchi al giorno. In quei laboratorii si fabbricano, un anno per l'altro, per 165 milioni di franchi di fiammiferi e la cifra aumenta annualmente. Parigi fornisce la provincia e l'estero. Nell'America soltanto ne spedisce per 15 milioni di franchi. Un laboratorio di fiammiferi si vendè ultimamente a Parigi 1,200,000 franchi.

In generale nella Francia questa industria da quindici anni ha raggiunto uno sviluppo straordinario. La città di Marsiglia è divenuta un centro di produzione importantissimo di questo articolo. Oltre il consumo interno havvi il consumo all'estero, che è più importante.

La sola esportazione nell'anno 1872 raggiunse la cifra di 2,186,556 chilogr. di fiammiferi, rappresentante un capitale di 4 milioni di franchi. L'America del sud, l'Algeria e le colonie del levante sono le regioni che furono tra le prime consumatrici dell'estero.

Cinque fabbriche eranvi in Marsiglia nel 1872 e quattro nel suo dipartimento; queste nove fabbriche riunite tenevano impiegati 2500 operai, e produssero in tutto l'anno per un valore di circa 6 milioni di franchi.

Fornite queste notizie statistiche, crediamo prezzo dell'opera di fornire ragguagli sui progressi tecnici di questa industria. Nelle migliori fabbriche lo zolfanello si fabbrica coll'aiuto di una pialletta, che dicesi inventata da un fisico austriaco nel 1822 per nome I. Walkofer. Però nella sua forma primitiva, la pialletta Walkofer non poteva procurare che pochi zolfanelli per volta.

Le fabbriche di zolfanelli principali non tardarono a procurarsi una macchina che metteva in moto sei piallette ad un tempo. Poi Neuhanz, Wrana, e più tardi Pfaunkuche inventarono delle macchine per piallare il legno da zolfanelli, macchine che vennero in uso sempre più, ma che non sono riescite a surrogare completamente la macchina semplice primitiva, la pialla insomma che adoperavasi a mano.

La produzione operata colle macchine suddette diede all'industria dei fiammiferi un colossale impulso ad una enorme estensione. Solamente in Austria il prezzo d'ogni pacchetto di 100 fiammiferi cadde da un fiorino a 12 kreuzer, ossia da 250 a 51 centesimi e mezzo.

Molte altre industrie trassero immenso vantaggio da quella scoperta, fra le altre la produzione dei portapenne ed altri minuti lavori di legno. In quanto al legno dei fiammiferi, tagliato dapprima rotondo, poi di fianco e in mille altre guise, diventò a poco a poco uno stame da tessuto, e quindi se ne fece degli stuoini, canestrelli per la carta, borse da viaggio, tende per giardino, ecc. Tutte queste industrie rappresentate oggi da centinaia di stabilimenti, datano dal giorno in cui il fisico Veilhofer immaginò la costruzione della sua pialla per fabbricare gli zolfanelli.

La Gazzetta internazionale di Vienna pretende che quest'ultima sia un'industria caratteristica tedesca e ciò dice, quantunque un centinaio di produttori di vari paesi abbiano esposti i loro simili prodotti. Oltre l'Austria e la Germania fu detto non esservi che la sola Società delle opere manuali di Kruola in Russia che la pratichi con successo.

La materia esclusivamente impiegata per la fabbricazione dei zolfanelli è il legno di pino e di abete. È d'uopo sceglierlo più che si può dritto, tenero, giovane, facile a spaccarsi, quale si trova nei paesi di montagna. Questo legno, che non è abbastanza fino per la fabbricazione degli strumenti musicali, ma che lo è troppo per servire di legno da ardere o da costruzioni, si adatta mirabilmente al lavoro dei fiammiferi. L'Austria lo ricava dalla Gallizia e dalle Alpi, che ne forniscono in grande quantità; la Germania dalla Turingia e dalla Foresta Nera. In molte contrade il prezzo del legno s'è elevato a 1[2 fiorino ogni piede cubo.

In Italia l'industria è abbastanza sviluppata, sebbene poche sieno le macchine introdotte.

Ad esempio presso il Boschiero di Torino si impiegano macchine pochissime: hannovi pialle per i bastoncini dei zolfanelli di legno, che poi vengono tagliati, per modo da avere tutti la voluta lunghezza, e altre macchine semplicissime.

Gli operai sono quasi tutti donne. I fratelli Boschiero hanno essi stessi la direzione della loro fabbrica e vi attendono con molta perseveranza e cognizione.

Da trent'anni signoreggiano nella Turingia e nella Baviera fabbriche di stuoje di legno: taluna produce pel valore annuo di 50,000 fiorini austriaci. Sebbene facciano concorrenza alle fabbriche austriache, ciò non impedisce che ogni anno si accresca nell'impero austriaco il numero degli stabilimenti di quel genere.

A lato dei precedenti articoli si può collocare quello delle bollette di legno per le scarpe, la cui produzione va ognora crescendo, malgrado l'invenzione delle calzature a vite. Questa industria ebbe origine in America e si è sviluppata in Austria, Svezia, Danimarca, ecc.

Le bollette di legno fabbricate in America hanno la punta piramidale, quelle fabbricate in Austria ed in Germania hanno una forma prismatica. La materia impiegata è il legno di acero o quello della betula.

Nella sezione americana all'ultima esposizione internazionale di Vienna trovavasi una macchina inventata da pochi anni, atta a spaccare i ceppi del legno ed affilarlo a quell'uso.

La fabbricazione delle bollette di legno per scarpe è divenuta in Austria un ramo importante d'industria. Per conseguenza il valore del legno di acero o di betula si è molto elevato, specialmente quello del primo.

V.

Sedie.

Grande rinomanza hanno acquistato le sedie di Chiavari. Alla esposizione universale di Parigi il Giurì le esaminò, e trovatene alcune ordinarie, ma di eccellente forma ed ottima costruzione che costavano da lire 1 60 a lire 1 70 l'una, volle premiare con medaglia di merito i fabbricanti Luigi di Pietro Descalsi e Luigi Andrea di Nicolò Descalsi. A tutti gli altri fabbricanti poi, che erano stati premiati in tutte le precedenti esposizioni, fu accordato un diploma di menzione onorevole.

Attualmente si contano in Chiavari più di 12 fabbriche di sedie fine, ove lavorano non meno di 150 operai fra uomini e donne, senza far conto di oltre sessanta contadini destinati a segare i legnami sui monti. Si fabbricano più di 25 mila sedie ogni anno. Il valore delle materie prime è di lire 75,000 e la spesa per la manifattura di lire 50,000. Il valore medio di ciascuna di queste sedie fine è di lire 7 e per conseguenza si ha un prodotto di lire 175,000. Esistono poi 12 fabbriche di sedie ordinarie, le quali procacciano il lavoro a 120 operai e producono non meno di 5000 sedie all'anno. La spesa per le materie prime è di lire 36,000 e quella della manifattura di lire 18,000. Il prezzo medio di ciascuna sedia è di lire 2 20 ed il *piano* di ciascuna, fatto di foglia di canna (*arunda donux*), equivale ad una lira. La tessitura dei piani viene eseguita dalle donne tanto per le sedie fine, quanto per le ordinarie. Alcune sedie di faggio costano anche lire 1 50 per ciascuna, e queste furono le maggiormente apprezzate dal Giurì internazionale di Vienna, e premiate. Il professore Exner, direttore dell'imperiale Istituto forestale di Mariabrum desiderò di averne una per porla come saggio nel museo di quell'Istituto. Ed eguale desiderio dimostrarono ed il professor Brinckmann per il museo d'Amburgo ed il signor Kramer per quello di Pest. Più esatte notizie delle fabbriche chiavarine possono attingersi nel pregievolissimo opuscolo già accennato del Brignardello, dal quale credo conveniente trarre anche qualche altro cenno per meglio stabilire l'importanza delle accennate fabbriche. La spesa totale per la materia prima, e la fattura delle sedie tanto fine che ordinarie, secondo i calcoli accennati dal Brignardello, ascenderebbero a lire 179,000. Il valore delle sedie fine sarebbe di lire 175,000 e di lire 99,000 quello delle ordinarie e per conseguenza un totale di lire 274,000.

(*Continua*)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 10 agosto 1876 (ore 15 45).

Venti deboli o moderati. Mare calmo o mosso e cielo generalmente sereno. Pressioni aumentate fino a 3 millimetri. Tempo assai buono nella Gran Bretagna e in Austria. Mare grosso lungo le coste occidentali del Mar Nero. Ieri temporale a San Remo; pioggia dirotta e fortissime scariche elettriche a Catania. Iersera poca pioggia a Moncalieri. Il tempo accenna a mantenersi generalmente buono.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 agosto 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,8	764,2	764,0	764,5
Termomet. esterno (centigrado)	19,8	28,7	29,0	24,1
Umidità relativa...	54	35	47	57
Umidità assoluta...	9,21	10,40	13,99	12,84
Anemoscopio.........	N. 5	O. SO. 5	O. 15	N. 9
Stato del cielo.......	7. cirro-cumuli	9. bello qualche cirro	10. bello	10. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 30,0 C. = 24,0 R. | Minimo = 17,5 C. = 14,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 11 agosto 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	75 52	75 47	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 75
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 60
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 65
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	795 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1976 —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	626 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	399 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	327 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	570 —	565 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 45	107 25	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 22	27 18	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 65	21 63	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Il Sindaco: A. Pieri.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni del Demanio in conformità della legge 21 agosto 1862, numero 793.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 30 agosto 1876, ed occorrendo anche nei successivi, in una delle sale di questa Intendenza, alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà per la seconda volta ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, colla premessa che rendendosi vano questo secondo esperimento i beni possono essere venduti a trattative private.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara con il metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infraindicate nelle colonne 8 e 9.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo d'incanto.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite tra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

7. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli elenchi di stima e i documenti relativi saranno visibili presso questa Intendenza, nei giorni di mercoledì e sabato dall'ora una alle quattro pomeridiane.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'articolo 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli acquirenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

NB. — Rimanendo deserta l'asta per qualcuno dei lotti nº 1, 2, 3, 4, 5 e 6 componenti il fondo Perciata verrà ripetuto seduta stante un secondo definitivo esperimento per la vendita dell'intiero fondo in unico lotto sul prezzo complessivo di delibera pei lotti aggiudicati e di stima per gli altri. — Riuscendo un tale esperimento, s'intenderanno di nessun effetto le singole aggiudicazioni parziali; in caso diverso, rimarrà in assoluta facoltà dell'Amministrazione di riconoscere ed approvare o meno le aggiudicazioni medesime. — In egual modo verrà proceduto pei lotti num. 7, 8 e 9 componenti il fondo Macellarotto. — Si osserva che i suddetti due fondi Perciata e Macellarotto sono affittati complessivamente al signor Dilorenzo Sante per lire 24,000 dal 1º settembre 1873 al 31 agosto 1876.

Numero progressivo	Elenco	Num. del lotto nell'elenco	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo di incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento del prezzo d'incanto	Valore presuntivo delle scorte e mobili compreso nel prezzo d'asta
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
			FEUDO PERCIATA.							
1	7	1	Nel comune di Monreale — Provenienza dagli Ex-Gesuiti — Prima porzione — Comprende le terre intese Coda di Volpe la Calcara e porzione di Cugno di Lagnuso, della superficie contro citata comprese le trazzere. — Gravano n. 6 rate di censo per la complessiva somma di lire 116 18	64 81 83	»	4[illegible]6[illegible] 79	4227 »	4227 »	100 »	»
2	»	2	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Seconda porzione — Comprende le terre denominate Cugno di Lagnuso, Pietra Bianca e Pietra Perciata, della superficie contro indicata comprese le trazzere. — Gravano n. 6 rate di censo per la complessiva somma di lire 126 50	75 73 »	»	44059 19	4406 »	4406 »	100 »	»
3	»	3	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terza porzione — Comprende terre senza speciale denominazione, della superficie contro indicata comprese le trazzere. — Gravano num. 6 rate di censo per la complessiva somma di lire 104 20	69 78 07	»	36828 10	3863 »	3863 »	100 »	»
4	»	4	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Quarta porzione — Comprende terre senza speciale denominazione, della superficie contro indicata comprese le trazzere. — Gravano num. 6 rate di censo per la complessiva somma di lire 116 17	73 41 15	»	41699 19	4170 »	4170 »	100 »	»
5	»	5	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Quinta porzione — Comprende terre senza speciale denominazione, della superficie contro indicata comprese le trazzere. — Gravano num. 6 rate di censo della complessiva somma di lire 151 41	81 76 43	»	53388 72	5339 »	5339 »	200 »	»
6	»	6	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Sesta porzione — Comprende le terre conosciute col nome di Agnelleria, della superficie contro citata comprese le trazzere. — Gravano num. 6 rate di censo della complessiva somma di lire 116 78	74 67 62	»	40677 09	4068 »	4068 »	100 »	»
			FEUDO MACELLAROTTO.							
7	»	7	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Prima porzione — Comprende terre senza speciale denominazione, della superficie contro citata comprese le trazzere. — Gravano num. 6 rate di censo della complessiva somma di lire 121 66	88 74 91	»	40859 86	4086 »	4086 »	100 »	»
8	»	8	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Seconda porzione — Comprende terre senza speciale denominazione, della superficie contro citata comprese le trazzere. — Gravano num. 6 rate di censo della complessiva somma di lire 112 17	78 50 13	»	38694 75	3870 »	3870 »	100 »	»
9	»	9	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terza porzione — Comprende terre senza speciale denominazione, della superficie contro citata comprese le trazzere. — Gravano numero 6 rate di censo della complessiva somma di lire 87 99	62 39 44	»	31685 03	3169 »	3169 »	100 »	»

3733 Palermo, 29 luglio 1876.

L'Intendente *Finanza*: MUFFONE.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di luglio 1876

3855

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Cassa e riserva				L. 142,518,420 42
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 151,659,523 42	172,752,814 53	» 174,360,327 11
	id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 315,429 11		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 20,777,862 »		
	Cambiali in moneta metallica	» 1,607,512 58	1,607,512 58	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 41,833,147 15
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 48,912,866 98	» 55,583,887 37
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 5,035,703 22	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 1,635,317 17	
Crediti *				» 280,837,117 24
Sofferenze				» 5,786,319 79
Depositi				» 742,188,730 41
Partite varie				» 11,977,367 93
			Totale	L. 1,455,085,317 42
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 972,433 90
*	Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	L. 35,000,000 »	280,837,117 24	
	Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »		
	Conversione del Prestito Nazionale	» 121,710,682 02		
	Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »		
	Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	» 44,334,975 22		
			Totale generale	L. 1,456,057,751 32

PASSIVO.

Voce	
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 22,390,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 355,467,069 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 30,434,514 57
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 54,087,597 04
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 742,188,730 41
Partite varie	» 49,878,147 91
Totale	L. 1,454,446,059 33
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,611,691 99
Totale generale	L. 1,456,057,751 32

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	
Oro	L. 25,460,833 50
Argento	» 56,896,650 09
Bronzo	» 535,262 57
Biglietti consorziali	» 54,723,125 »
Riserva	L. 137,615,871 16
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 4,902,549 26
Totale	L. 142,518,420 42

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	840,582	L. 42,029,100 »
da L. 100	1,480,179	» 148,017,900 »
da L. 500	309,319	» 154,659,500 »
	Somma	L. 344,706,500 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	» 23,000 »
da L. 25	» 410,257	» 10,256,425 »
da L. 40	» 11,604	» 464,160 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
	Totale	L. 355,467,069 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 127,777,777 e la circolaz. L. 355,467,069 40 è di uno a 2.78.2

Il rapporto fra la riserva L. 137,217,689 19 { la circolazione L. 355,467,069 40 e gli altri debiti a vista . » 30,434,514 17 } L. 385,901,583 97 è di uno a 2.81.2

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	» 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Voce	
Prezzo corrente delle azioni	L. 2,004 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 466

Roma, 10 agosto 1876.

BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

In seguito degli atti di precetto 1° e 6 aprile 1875 degli uscieri Velli e Fioramonti, e della sentenza 28 gennaio 1876 del tribunale civile di Frosinone, debitamente notificata e trascritta all'ufficio delle ipoteche in Frosinone,

Ad istanza di S. E. il principe don Placido Gabrielli, a danno di Diomede Giannuzzi, nonchè dei signori avv. Jacoucci Alfonso e Ceprani Luigi, quali amministratori dello stesso Giannuzzi, domiciliato il 2° in Frosinone, e gli altri due in Anagni, nel giorno 15 settembre 1876, ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella sala di udienza di questo tribunale civile di Frosinone la vendita giudiziaria fissata con ordinanza 20 luglio p. p. dei segnenti immobili sottodescritti.

L'asta sarà aperta in 7 lotti, dei quali i primi 6 riguardano i fondi in proprietà del debitore, ed il 7° quelli sui quali il Giannuzzi è semplice usufruttuario, e al prezzo così distinto, cioè: 1° lotto per lire 6959 01; il 2° lotto per lire 39,526 60; il 3° lotto per lire 4211 02; il 4° lotto per lire 4131 63; il 5° lotto per lire 3349 07; il lotto 6° per lire 14,653 15 ed il lotto 7° per lire 15610 62.

Descrizione dei fondi siti nel territorio di Anagni.

Lotto 1° — Terreno seminativo nudo, posto in contrada Tufo Traverso, estimo sc. 162 e baj. 40, confinanti beni del Monastero di S. Chiara, Michele Capo e strada. Stimato lire 3847 50. — Terreno seminativo nudo con piana di pozzolana, contrada Ponte del Papa, confinante al disopra colla strada che porta al così detto Ponte del Papa, al disotto Luigi Martinelli e beni costituenti la dote della Chiesa parrocchiale di S. Andrea. Stimato lire 1383 36. — Terreno seminativo nudo, in contrada Prati Gallinari, detta comunemente Coste Calde, formante due appezzamenti mediante la strada che lo divide, confinanti la strada che conduce al Castellaccio, beni capitolari di S. Maria in Anagni e quelli di spettanza del Beneficio della Consolazione. Stimato lire 1728 15.

Lotto 2° — Terreno parte a bosco da frutto, parte prativo e parte seminativo, in contrada appellata coi vocaboli Sabattino, Bassano, Navicella e Pascione, confinanti beni eredi Giannuzzi Giuseppe, famiglia Stoppani, fratelli Appolloni, Capitolo di Anagni, Giannuzzi Vincenzo, fosso e strada. Valutato lire 32,204 09. — Terreno seminativo, vitato, alberato, in contrada Fosso Paterno, confinanti Augusto Raoli e Basciani Domenico, Sibilia Salvatore e strada. Stimato lire 7322 50.

Lotto 3° — Terreno seminativo, vitato, in contrada Bassano, confinanti Vincenzo Giovannoni, Sibilia Salvatore, fosso e strada. Valutato lire 1600 04. — Terreno seminativo, vitato, distinto in due appezzamentii contrada Bassano, confinanti strada e fosso. Stimato lire 2610 88.

Lotto 4° — Terreno seminativo, vitato, alberato, contrada Camporosetta, diviso in due appezzamenti perchè intersecato dal fosso, confinanti strada e Giacomo Tedeschini. Valutato lire 3231 93. — Terreno seminativo nudo, contrada Tufano o Formello, confinanti Stoppani Raffaele, fratelli Belli Giuseppe ed altri, e linea territoriale di Ferentino. Valutato lire 899 70.

Lotto 5° — Locale per uso di giardino nelle adiacenze urbane di Anagni sopra le Mura Castellane, vocabolo S. Andrea, confinanti beni di S. Andrea, Cipriani e Viti. Stimato lire 1557 13. — Casa d'affitto, vicolo S. Andrea, confinanti beni Terruzzi Balbina vedova Gigli, Angelo Renzitto e di S. Andrea. Valutato lire 357 81. — Urbano, posto in contrada Piazza Coperta, confinanti beni Cipriani Luigi e strada. Stimato lire 434 12.

Lotto 6° — Rata di casa, contrada Rota Perfetti, confinante col rimanente della stessa casa, Sisto Corona e strada maggiore. Valutata lire 14,653 15.

Lotto 7° — Terreno prativo, contrada Sabatino, confinanti via Romana, Vincenzo Viale, Giminiani e De Magistris — Terreno seminativo e vitato, contrada Vico Cespugliato e Bagnara, confinanti Mensa vescovile, Coletti Filippo e Capitolo di S. Maria d'Anagni. — Terreno seminativo, contrada Varrano, confinanti strada, Capitolo Santa Maria d'Agnani, Mazzocchi Gaetano. — Terreno seminativo, contrada Varrano, confinanti Capitolo S. Maria d'Agnani, Trojetto Nicola e strada. — Terreno seminativo, vitato, contrada Consolazione, confinanti Filippo Coletti, Cipriani Luigi e strada. — Terreno seminativo, vitato, contrada Paterno, confinanti Capo Michele, Confraternita Annunziata, Belli Giuseppe e strada — Terreno seminativo con casa e corte, in contrada Cava S. Magno e le Fontanelle, confinanti Ceprani Luigi, Capitolo S. Andrea d'Anagni, Lauri Vincenzo, Cappellania Fortunato e strada da più lati. — Simile, in contrada Consolazione, confinanti Coletti Filippo, eredi di Zegretti Gaetano, Silvestri Giuseppe e strada. — Simile, in contrada Fosso Paterno, confinanti eredi di Zegretti Gaetano, Capitolo di S. Andrea e strada. — Simile, in contrada Bassano, confinanti Sorio Giuseppe, Sibilia Salvatore e Convento di S Angelo — Simile, in detta contrada, confinante principe Gabrielli e Cappella di Santa Chiara da più lati. — Simile, in contrada Cava S. Magno, confinanti Capitolo di S. Maria, Seminario di Anagni e Bosciani Camillo. — Simile, in contrada S. Felice, confinanti Beneficio di S. Maria di Acuto, Romiti Camillo e fratelli, e strada. — Simile, in contrada Fontana Vetera, confinanti Tassa Antonio, Seminario di Anagni e fosso. — Simile, in detta contrada, confinanti Monastero S. Chiara, Tassa Antonio e strada. — Terreno seminativo, in contrada Rianto, diviso dalla strada, confinante Luigi Ceprani, Pompili Teodosio e Silvestri. — Casa posta in Anagni in piazza Perfetti, confinanti Tucciarelli Antonio e strada. — Casa in contrada S. Andrea, confinanti Mosca Carlo e fratelli di Giuseppe, Corona Luigi, strada e vicoli.

3821 Pietro Reggiani usciere.

ATTO DI CITAZIONE.

Ad istanza di Francesco Pasquali, elettivamente domiciliato in Roma presso il procuratore Mancinelli Tito, Circo Agonale, 13,

Io sottoscritto Rossini Giuseppe, usciere della pretura di questo 4° mandamento, ho citato, come cito, Angelo Deangelis, erede di Carlo Deangelis, d'incognito domicilio, a comparire avanti la suddetta pretura, alle ore 9 antimeridiane del giorno 14 agosto corrente, per sentirsi insieme ad altri condebitori già citati condannare al pagamento di lire duecento, pigione insoluta della casa e locali in via Borgo Nuovo, numeri 97 e 98, e ciò per sentenza provvisoriamente esecutoria, non ostante appello od opposizione, e senza cauzione, colle spese.

Roma, 10 agosto 1876.

3847 Rossini Giuseppe usciere.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Ad istanza del signor Giacomo Rivera, domiciliato elettivamente in Roma, piazzetta della Quercia, num. 27, presso il procuratore signor Onorato Capo,

Con atto del giorno dieci agosto 1876 si è dall'usciere sottoscritto a ciò delegato notificata al signor Girolamo Luzzaye, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, la sentenza contumaciale resa dal pretore del 3° mandamento di Roma il 27 giugno 1876, con la quale venne il Luzzaye condannato, anche con arresto personale, al pagamento di lire 642 95 biglietto all'ordine, non che agli interessi e spese.

Roma, 10 agosto 1876.

L'usciere del 3° mand. di Roma
3838 Alfonso Baldazzi.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di compimento della deviazione e sistemazione della strada provinciale Sublacense in contrada Brecciale ed Inforco.

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per l'appalto dei lavori suindicati, si rende noto che:

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale o di chi lo rappresenta, il giorno 23 corrente, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione situata nel Palazzo della Provincia in piazza dei SS. Apostoli si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto dei lavori medesimi importanti lire 8396 92, come al capitolato redatto dall'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lire 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dai concorrenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 300 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 800 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

A termini dell'articolo 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 7 del prossimo mese di settembre.

Roma, li 7 agosto 1876.

Per ordine della Deputazione Provinciale
3829 *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che nel giorno 7 del prossimo mese di settembre, alle ore 10 antimeridiane, si procederà nell'ufficio di questa R. Prefettura al primo esperimento d'asta pubblica, col metodo dell'estinzione di candela vergine, per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria, che da Morlupo conduce a Leprignano, della lunghezza di metri 3555, e per l'importo di lire 24,745 35 per il comune di Morlupo, e della lunghezza di metri 2310, e per l'importo di lire 11,688 57 per il comune di Leprignano, secondo il progetto redatto d'ufficio dal R. Genio civile ed approvato da questa Prefettura.

L'asta sarà presieduta dall'ill.mo sig. prefetto o da un suo delegato.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle opere già da esso concorrente eseguite, od all'eseguimento delle quali abbia preso parte.

Ogni concorrente dovrà anticipatamente depositare la somma di lire 300 come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, ed all'atto della stipulazione del contratto una cauzione definitiva di lire 1500 in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Le offerte non potranno esser minori di un mezzo per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto.

Il deliberatario dovrà accettare e sottostare a tutti i patti ed oneri che per ciascuno dei due comuni gli vengono prescritti dai due capitolati d'appalto, tanto in riguardo alla quantità dei lavori da eseguirsi, che all'impiego delle opere di prestazione, alla durata annua dei lavori ed alle altre condizioni in quelli espresse.

Il progetto relativo, cioè piano, perizia, capitoli d'appalto ed ogni altro atto riflettente l'appalto, trovansi depositati in questa Prefettura e saranno resi ostensibili a chiunque nelle ore di ufficio.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sulla somma che resulterà dopo il primo incanto, scadrà il 23 del prossimo settembre.

Tutte le spese relative all'asta ed alle stipulazioni del contratto, di bollo, di registro e quello infine per le copie del contratto stesso e dei documenti del progetto, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, il 9 agosto 1876.

Per l'Ufficio di Prefettura
3844 C. Avv. PIANI.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

CITAZIONE.

A richiesta del signor Luigi Camoletti, residente in Roma, ed elettivamente domiciliato a via dei Greci, numero 6, 1° piano, presso il procuratore avv. Oreste Zanella che lo rappresenta, come da decreti 11 e 18 luglio 1876 della Commissione di gratuito patrocinio presso il tribunale civile e correzionale di Roma, in forza dei quali venne ammesso al beneficio dei poveri,

Io sottoscritto usciere ho citato il signor Alessandro Clerici, di Roma, attualmente d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il signor pretore del 2° mandamento di Roma, via del Lavatore, n. 38, all'udienza del giorno 15 settembre prossimo, ore 12 meridiane, per ivi sentirsi ordinare la restituzione allo instante di una sua pendola stata da questa R. questura, citata pure con atto a parte, sequestrata presso esso signor Clerici, coi danni, colle spese, con sentenza provvisoriamente eseguibile senza cauzione.

Roma, li 10 agosto 1876.

L'usciere del 2° mandamento
3854 Tommaso Berti.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Rosa fu Luigi Proli e di Giulio ed Ignazio fu Francesco Proli, rappresentato dall'avv. Benedetto cav. Ferrantini, deputato dalla Congregazione di S. Ivo,

Con ordinanza del tribunale civile di Roma, 2° periodo feriale, essendo stata ordinata la vendita all'asta pubblica del qui appresso descritto stabile, situato nella città di Tivoli, per cui ne venne incaricato per le relative operazioni il notaro signor Domenico Serbucci, si deduce perciò a notizia di chiunque possa avervi interesse, che avrà luogo l'esperimento al pubblico incanto nella sala d'udienza del Regio pretore di Tivoli, assistito dal predetto notaro, il giorno 31 del corrente mese di agosto, alle ore 10 antimeridiane, sulle basi e condizioni espresse nell'originale avviso d'asta.

Descrizione del fondo.

Utile dominio di casa con orto annesso, situato in Tivoli, via della Carità, civico n. 19, confinante a mezzodì con orto di Giuseppe Romaldi, a tramontana colla via del Gesù e chiesa attigua di S. Filippo Neri, a sinistra colla via della Carità, salvi, ecc., gravata dell'annuo canone di romani scudi 14, pari a lire 75 25, a favore del signor Gioacchino Mancini.

3852 Vincenzo Vespasiani usciere.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che sulle instanze di Podestà Antonio fu Giovanni, del comune di Nè, pretura di Lavagna, circondario di Chiavari, mulattiere, detto *Pinêo*, il tribunale civile di Chiavari con suo provvedimento in data 8 corrente agosto mandò assumersi giurate informazioni sull'assenza di suo figlio Podestà Bartolomeo Antonio, e pubblicarsi tale provvedimento giusta l'art. 23 del Codice civile.

Chiavari, 9 agosto 1876.

3842 Garibaldi Antonio caus.

R. PRETURA DI SORIANO
NEL CIMINO.

Il sottoscritto cancelliere, in esecuzione dell'art. 981 capoverso Codice civile, rende noto che, con decreto di questo signor pretore 6 agosto corrente, il signor Luigi Borghesi fu Alessandro, da Soriano, è stato nominato curatore alla eredità giacente del fu Giovanni Fucci, di detto luogo.

Soriano nel Cimino, 8 agosto 1876.

3848 Il canc. G. Olivari.

DIREZIONE GENERALE DEL FONDO PEL CULTO

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

Primo Uffizio degli Atti civili di Napoli

AVVISO D'ASTA pel giorno 30 agosto 1876 pel 1° esperimento e pel giorno 14 settembre successivo per la offerta di ventesimo in ribasso del prezzo di aggiudicazione.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 30 del mese di agosto 1876, alle ore due pomeridiane, nell'uffizio suindicato, posto nel primo piano del palazzo San Giacomo dalla parte della Concezione, innanzi al signor ricevitore, si aprirà l'asta per l'appalto dei lavori occorrenti al totale ristauro del casamento sito in Napoli, strada Ventaglieri, nº 15, di spettanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto.

Quali siano i lavori da eseguirsi, come saranno valutati e pagati, risulta dagli allegati A e B o dai capitoli speciali depositati nel suindicato uffizio, di cui ognuno potrà prendere visione nei giorni feriali dalle ore 2 alle 4 pom.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 42,885, ossia sul ribasso del 10 per 100 al prezzo di perizia già offerto dal signor Gaetano Ciarlei, restando a disposizione dell'Amministrazione del Fondo pel Culto la somma di lire 4750 per opere impreveduto.

Ogni offerta in ribasso non potrà essere minore del 5 per 100 sulle dette lire 42,885.

CONDIZIONI PER LICITARE:

1ª Ogni attendente dovrà esibire un certificato di moralità ed idoneità rilasciato dall'ingegnere capo del Genio civile, con data non anteriore di sei mesi.

2ª I concorrenti dovranno depositare, prima della licitazione, lire 2000 come cauzione provvisoria, e dopo l'approvazione della licitazione tale cauzione dovrà portarsi a lire 5000.

3ª Per essere ammesso a licitare l'attendente dovrà inoltre depositare la somma di lire 1000 per far fronte a tutte le spese che precedono o susseguono l'asta, per bollo, registro, redazione di atti ed altre.

I depositi di cui sopra ai numeri 2 e 3 saranno restituiti appena finita la gara, tranne quello dello aggiudicatario provvisorio, perchè col suo deposito dovranno pagarsi le spese suddette.

La restituzione dei depositi agli altri s'intende eseguita senza bisogno di dichiarazione scritta.

4ª Decade dal beneficio e perde il deposito l'aggiudicatario provvisorio che fra dieci giorni dall'avuto invito non si presenta in uffizio per ultimare il contratto, giusta i patti del capitolato.

Napoli, luglio 1876.

Il Ricevitore del 1° Uffizio Atti Civili
L. ROSSI Reggente.

3745

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

Avviso d'Asta.

Essendo stato nel giorno di oggi 7 corrente mese di agosto aggiudicato a favore di Raffaele Migliaccio, per persona da nominare, l'appalto del servizio de'trasporti de'detenuti, corpi di reato e scorte per questa provincia, col ribasso di centesimi 50 per ogni cento lire, si fa noto, giusta il precedente avviso 19 luglio scorso, che il termine utile per presentare le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione scadrà col giorno 22 detto mese di agosto, a mezzodì.

Benevento, 7 agosto 1876.

3860 *Il Segretario:* A. PELLECCHI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Biella con decreto 12 luglio 1876 ha dichiarato che la rendita di lire centotrentacinque sul Debito Pubblico, rappresentata da certificato col n. 140007, in data Torino 17 marzo 1870, intestato a Blotto Carlo, Pietrino, Stefano e Giuseppa del vivente Edoardo, domiciliati a Biella, appartiene per lire undici e centesimi venticinque alli Edoardo Blotto fu Giuseppe, e Francesca Laurella fu Domenico, coniugi, per lire trentasei e centesimi venticinque caduno alli Carlo, Stefano e Pietrina Blotto, costei erroneamente chiamata col nome di *Pietrino* nel certificato, e per lire due e centesimi cinquanta caduno alli Giuseppe, Vittorio, Gioanni, Vittoria, Teresa e Marietta Blotto, tutti quali unici eredi della Giuseppa Blotto rispettiva figlia e sorella, domiciliati a Biella, e li Carlo, Stefano e Pietrina Blotto anche quali comproprietari della rendita, autorizzando l'Amministrazione del Debito Pubblico a fare le operazioni di tramutamento e di translazione occorrenti per la divisione della rendita.

Biella, 20 luglio 1876.

3651 Notaro RAMELLA.

Istanza per nomina di perito.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che D Ignazio Tavani, come camerlengo del Collegio dei Cappellani di Roma, in seguito del precetto trasmesso li 5 giugno p. p. ai signori Luigi Santelli del fu Pietrantonio ed Angela Spina vedova del fu Angelo Palaggi, di Genazzano, a pagare lire 1597 69 (millecinquecentonovantasette e centesimi sessantanove), sorte e spese giudiziali, altrimenti si sarebbe proceduto alla subasta dei fondi: 1° terreno seminativo, vitato, sito in Genazzano, contrada Mufiano, di proprietà della vedova Palaggi; 2° utile dominio di Luigi Santarelli sul terreno seminativo, vitato, olivato, responsivo del quarto dei prodotti al soppresso ente Cappellania Antonucci, sito in Genazzano, contrada Frascheto Colle Gentiglio; 3° altro utile dominio di Luigi Santarelli sul terreno olivato, responsivo del 5° dei prodotti al principe Colonna, sito in Genazzano, Colle Moraciocca, ha fatto istanza al presidente del tribunale civile di Roma per la nomina di un perito a stimare i suddetti fondi.

Roma, 10 agosto 1876.

3846 LUIGI DESANTIS proc.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che alle ore due pomeridiane del giorno 6 settembre prossimo venturo, nella sede dell'Economato Generale presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, alla presenza del direttore generale o di chi per esso, si procederà a pubblico incanto, col metodo dei partiti segreti e secondo le norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale per l'appalto della fornitura di carta a macchina e a mano occorrente all'Economato generale durante il triennio 1877-78-79, diviso in due lotti, e per l'importo annuo come appresso:

Lotto 1° — Carte di lavorazione a mano per l'annua somma di L. 50,000;
Lotto 2° — Carte di lavorazione a macchina per l'annua somma di L. 70,000;

Con facoltà all'Amministrazione di sorpassare o non raggiungere di un quarto le dette somme.

Le aste saranno aperte in base ai prezzi delle tariffe annesse al capitolato, e sarà proclamato deliberatario per ciascun lotto colui che avrà fatto la migliore offerta, semprechè abbia raggiunto il *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno cinque giorni prima di quello dell'incanto presentare all'Economato Generale la istanza d'ammissione, alla quale istanza dovranno essere uniti i titoli onde risulti che essi posseggono una fabbrica di carta fornita di mezzi sufficienti per rispondere agl'impegni del presente appalto.

L'Economato Generale si riserva la facoltà di escludere dall'asta coloro che stima meno idonei alla fornitura di cui si tratta, o che nella esecuzione di altri contratti non fecero buona prova.

Le offerte dovranno essere fatte separatamente per lotto, scritte su carta da bollo di una lira, indicare chiaramente il ribasso che s'intende di fare ed il lotto cui s'intende concorrere, e dovranno essere presentate in piego suggellato a mani del funzionario che presiederà l'asta, accompagnate dal deposito di lire 2000 pel primo lotto e di lire 2500 pel secondo.

Nei giorni successivi a quello del primo deliberamento e fino alle due pomeridiane del giorno 22 settembre stesso potranno farsi ulteriori offerte di ribasso purchè non minori del ventesimo del prezzo di deliberamento, e guarentite dal deposito di cui sopra.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà nel termine di dieci giorni addivenire alla stipulazione del contratto facendo constare di aver eseguito presso la Cassa dei Depositi e Prestiti il deposito di lire 5000 pel 1° lotto e di lire 7000 pel 2° lotto, in contanti o in cartelle del Debito Pubblico al portatore computate al valore di Borsa il giorno dell'incanto definitivo.

Il capitolato d'oneri, le tariffe ed i campioni relativi ai due lotti, sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato Generale (via della Stamperia, nº 11).

Le spese d'asta ed ogni altra relativa saranno a carico dell'aggiudicatario.

Roma, addì 10 agosto 1876.

3850 *Per l'Economato Generale:* G. BENZO.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. di Roma.

A richiesta del signor Mariano Benedetti, possidente, domiciliato elettivamente in Roma, piazza San Marco, n. 21-A, presso il procuratore signor avv. Ludovico Giammarioli,

Io Montebove Giuseppe, usciere addetto al tribunale suddetto, ho citato li signori Spagnoli Paolo e Luigi, domiciliati a Rocca Priora, non che il di loro fratello Rocco Spagnoli, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a mente dell'art. 141 Codice procedura civile, per comparire nanti il tribunale civile di Roma, all'udienza del ventitrè (23) settembre prossimo, ore 10 antim., per ivi sentire ordinare la divisione fra loro citati degli immobili di propria pertinenza, la nomina di un perito per la stima di essi stabili, e sentir dichiarare soprassedersi sull'autorizzazione della vendita dei medesimi, e ciò mediante sentenza eseguibile provvisoriamente, onde l'istante venga soddisfatto del credito verso Paolo Spagnoli nella somma di lire 911 35 5, sorte e spese portate da istrumento 20 dicembre 1873 in atti Campo notaro in Roma.

Roma, questo giorno 10 agosto 1876.

3849 L'usciere MONTEBOVE GIUSEPPE

AVVISO.

Il tribunale civile di Roma, sez. 1ª, deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, nomina ad amministratore della interdicenda Anna Brugneschi Giuseppe Baroni, perchè prenda cura della persona e dei beni della medesima.

Roma, il 10 luglio 1876. 3857

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 19 settembre 1876, avanti la sezione feriale del tribunale civile di Roma, ad istanza del signor Luigi De Belardini, ed a carico del signor Alessio Quaranta, si procederà alla vendita giudiziale a quarto ribasso del seguente fondo. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà il prezzo di stima ribassato di cinque decimi consecutivi, cioè lire 16,505.

Casa di quattro piani, situata in Roma, in via Salara Vecchia, nn. 15, 16, 17 e 18, ed in via del Lauro, nn. 8, 9 e 10, segnata in mappa ai nn. 1513, 1514 e 1514 1/3, confinante con i beni di Agnese Volpi, della vedova Sturbinetti, le pubbliche vie ed i fratelli De Leo, lire 16,505.

3853 PAOLO BONOMI usciere presso il tribunale civ. di Roma.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Sala Consilina in camera di Consiglio con decreto 15 marzo 1876 ordinava che la Cassa depositi e prestiti avesse pagato libere ai signori Alfonso, Giuseppe Nicola, Gaetano, Vincenzo e Francesco de Marco di Atena, eredi del fu sacerdote Luigi e Michele de Marco, la somma di lire duecentosessantatrè e centesimi quarantacinque, e relativi interessi, dipendenti dalla polizza 16 settembre 1873, n. 34146.

3632 AVV. GIO. BATT. CURTO.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.